

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 OTTOBRE 2015



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3		
• ROSA PULIGHEDDU	3		
• GRAZIANO MEREU – MALATO DI SLA	6		
• SIGNOR MARCO – MALATO DI SLA	8		
• PRESIDENTE	8		
• SINDACO	9		
• PRESIDENTE	9		
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.	9		
- ALLESTIMENTO DI ULIVI NELLA PIAZZA MAMELI.	9		
• CONS. SIOTTO G.	9		
• “CONSIDERATO CHE NELLA DATA DELL’8 NOVEMBRE 2014 PRESSO LA PIAZZA MAMELI IN NUORO SI È TENUTA UNA MANIFESTAZIONE PRIVATA DENOMINATA «MAGIE D’INVERNO»;	11		
• PRESIDENTE	11		
• ASS. SANNA	11		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. SIOTTO G.	13		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. FLORE	13		
• PRESIDENTE	14		
• ASS. DENTI	14		
• PRESIDENTE	15		
PUNTO DUE O.D.G.: STATUTO COMUNALE E REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI. MODIFICHE. TERZA VOTAZIONE.	15		
		PUNTO TRE O.D.G.: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE QUINQUENNIO 2015/2020, EX ART. 46 – TERZO COMMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/00.	16
		• SINDACO	16
		• PRESIDENTE	18
		• SINDACO	18
		• PRESIDENTE	18
		• SINDACO	18
		• PRESIDENTE	18
		• SINDACO	19
		• PRESIDENTE	39

Ad ore 15 e 20 si procede alla verifica dei Consiglieri, sono presenti i Consiglieri Brodu, Moroni Beccu, Montesu, Siotto G. e Zedde.

Non è presente il numero legale, l'appello verrà ripetuto alle ore 16.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, un saluto speciale ai nostri amici dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, che ci hanno onorato oggi con la loro presenza, ai quali do il nostro benvenuto.

Questo è il vostro Consiglio Comunale, per qualunque necessità, qualunque richiesta, istanza noi siamo qui per voi, ci siamo, siamo presenti e vi sosteniamo, quindi potete confidare in noi in qualunque momento.

La parola alla referente AISLA di Nuoro e provincia Rosa Puligheddu, la quale interverrà e ci darà delle delucidazioni su un problema e una malattia che molto spesso è nascosta, non si vede, è nel chiuso delle abitazioni, ma che deve essere affrontata e abbiamo ritenuto opportuno che in questa sede venisse affrontata in una maniera il più possibile discreta per cercare di dare un contributo all'Associazione italiana sclerosi laterale Amiotrofica.

ROSA PULIGHEDDU

Buonasera a tutti. Innanzitutto porto il saluto del nostro Presidente nazionale Massimo Mauro, di tutta AISLA Sardegna che rappresento per Nuoro e provincia e soprattutto il saluto dei nostri cinque guerrieri che oggi son venuti a farvi visita, innanzitutto per salutarvi e poi per sensibilizzarvi, perché il primo obiettivo di questo incontro che è la prima volta che avviene in assoluto in tutta Italia... non è mai successo che un'associazione con i pazienti si sia recata a trovare la parte politica, la parte amministrativa del percorso del paziente affetto da SLA.

Quindi questa è una cosa storica perché è la prima volta che succede.

È importante, speriamo che diventi un virus che si contagi anche alle altre amministrazioni, perché come referente AISLA io posso darvi le delucidazioni sulla malattia, spiegarvi cosa vuol dire, darvi dati scientifici e così via, come meglio di me lo possono fare i medici che oggi sono presenti e fanno parte del percorso SLA, però credetemi, guardate loro negli occhi perché vi comunicherà più di qualunque parola possa dire io.

Guardateli negli occhi e ditemi se poi non gli dovete qualunque cosa loro abbiano bisogno, perché le problematiche che devono giornalmente affrontare non sono semplici.

Ci sono varie stadiazioni della malattia e ciascuna merita rispetto, merita aiuto e

sostegno.

Il Comune in questo ha un ruolo di appoggio non indifferente, perché una parte viene fatta naturalmente dalla A.S.L. che supporta questi pazienti per quello che riguarda la parte sanitaria, però per i finanziamenti, per la burocrazia in generale, per le necessità che possono avere anche sulle attività che li supportano ogni giorno, come la fisioterapia... ci sono qua dei pazienti che per esempio hanno bisogno ogni giorno di fare fisioterapia aggiuntiva rispetto a quella che normalmente fanno, che non è coperta dalla A.S.L. ma viene e coperta dalla 162.

Nell'aggravarsi della malattia questo comporta che le ore a disposizione si possono aumentare, quindi è necessario aiutare queste persone, che sono normalmente nelle prime stadiazioni, ad avere il massimo supporto da parte degli assistenti sociali che, oltre a prenderli in carico per mandare avanti la burocrazia delle richieste, li possano sostenere, supportare e chiamare periodicamente qualunque sia il loro bisogno ed essere sempre pronte per realizzarlo.

Nelle stadiazioni più avanzate invece la difficoltà è data proprio dai finanziamenti, dal riceverli regolarmente.

Significa che loro hanno un costo mensile con i badanti, con i contributi, con tutte le spese che loro sostengono per chi li sostiene e per quello che serve a loro nelle necessità che hanno; non possono aspettare due o tre mesi che gli vengano pagati questi contributi.

Il Comune ha un ruolo di passaggio ponte in questo, in quanto i fondi partono dalla Regione e il Comune è un passaggio ponte che li va a consegnare.

Non è pensabile che loro debbano aspettare due o tre mesi per ricevere questi soldi, anche perché oggi ci sono, domani chissà.

Un malato SLA non è che può dire: posso permettermi di aspettare un anno. Non lo può fare.

Quindi gli è dovuta la massima celerità nell'erogazione di questi fondi.

Si chiede da parte di tutti quanti, perché so che sono d'accordo mi fanno cenno, che ci sia più attenzione da questo punto di vista e un po' più di prontezza nel venire incontro ai pagamenti che regolarmente vengono fatti.

Nell'essere referente ovviamente io non faccio la mia attività da sola, grazie a Dio ho tanti angeli custodi che mi assistono e mi danno una mano a realizzare anche delle sorprese, delle iniziative, come quella che ci vedrà protagonisti il 28 novembre - e vi invito ad essere partecipi, a contribuire con la vostra presenza - al Teatro Eliseo alle 6 del pomeriggio per l'evento "slancio di gioia tra parole e musica", un convegno

concerto che vedrà esibirsi i nostri testimonial ufficiali che sono qui presenti rappresentati da Giuseppe e Gianluca.

Giuseppe insieme a Tonino per quanto riguarda Gli amici del folclore, dall'anno scorso è nato un sodalizio con loro, insieme al Coro Nugoro Amada che ci danno il massimo aiuto.

Con il Coro Nugoro Amada in ultimo abbiamo fatto la serenata ad una ragazza che era rientrata da poco a casa dopo mesi travagliati di sofferenza; è stato un voler celebrare l'amore con il marito per dimostrare come ha superato la barriera della disabilità.

Con il Coro Amici del folclore lo stesso abbiamo realizzato la giornata nazionale, abbiamo fatto insieme al tenore un arrangiamento su una canzone di un poeta orgolese che si chiama "corazzu non t'arrendas", che sembra scritta proprio apposta per loro e a loro è stata dedicata poi.

Li ringrazio pubblicamente e ringrazio un'altra componente fondamentale, che è colei che ci ha consentito poi di poter portare Graziano qua e che sempre ci ha dato una mano, anche l'anno scorso quando abbiamo fatto "facciamo canestro" contro la SLA per fare arrivare i malati SLA da tutta la Sardegna.

Gli amici dell'associazione dei volontari Don Bosco hanno girato la Sardegna con i loro mezzi, sono andati a prendere da Quartu, da Sassari, da ognidove i malati perché potessero partecipare alla partita con la Dinamo e al convegno regionale che c'era l'anno scorso e poi li hanno riaccompagnati.

Hanno praticamente fatto tutto loro.

Li ringrazio perché per me è una gioia, io da sola non potrei fare niente se non avessi il massimo appoggio.

Poi un grazie sentito veramente va a voi, perché finalmente posso dire che mi sento sostenuta.

È una battaglia che io non posso mandare avanti da sola, ho bisogno dell'aiuto di tutti quanti.

Vi ringrazio quindi e spero che d'ora in poi questa esperienza vi rimanga nel cuore e vi aiuti a capire che cosa significa valorizzare le cose semplici, le cose vere quelle che contano, quelle che vanno oltre, non quelle che si fermano qua.

Fatelo sempre, perché questo è anche un omaggio nei loro confronti, un omaggio soprattutto per loro, ed è un sostegno massimo per loro.

Dopo di che se siamo pronti io vorrei che venisse letto il messaggio di Graziano, che aveva qualcosa da dirci.

Grazie ancora a tutti.

Un piccolo problema tecnico, non frattempo vi dico una curiosità: fino al 2007 questi ausili non venivano forniti dalla A.S.L. e quindi dovevamo fare le raccolte fondi per poterglielo comprare, considerate che costa circa 10/12 mila euro un apparecchio del genere, quindi non era una cosa semplice.

Praticamente oltre ad avere la malattia erano proprio imprigionati nel guscio del loro corpo.

Adesso per fortuna viene fornito dalla A.S.L. e quindi hanno la possibilità di evadere.

Ci sono esempi che sono veramente qualcosa di incredibile, come il ragazzo di Busachi, 43 anni, dipendente della A.S.L. di Oristano, tracheotomizzato, che attraverso il suo puntatore oculare cura le transazioni con l'estero, i pagamenti della A.S.L..

La A.S.L. di Oristano ha fatto una lettera per ringraziarlo per questo suo coraggio nonostante la malattia e ha comprato una pagina dell'Unione e della Nuova a gennaio per ringraziarlo.

GRAZIANO MEREU – MALATO DI SLA

Buonasera, mi presento: sono Graziano Mereu.

Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori e Consiglieri, grazie per l'invito a questo incontro; per me è un ritorno dopo più di 20 anni in questa sala, che mi ha visto come Consigliere e come Assessore in rappresentanza del Partito Comunista Italiano.

Come vedete torno da malato di SLA, da due anni convivo con questa malattia che con particolare virulenza mi ha aggredito mettendomi ko.

Tutti gli arti sono fuori uso, solo alcune dita della mano sinistra mi permettono di muovere un filo collegato ad un sonaglio per chiamare di notte e di giorno le assistenti.

Poi ho un buco in gola per respirare, un tubicino collegato allo stomaco per nutrirmi e un catetere per urinare.

Grazie a Dio mi rimangono gli occhi per leggere, comunicare e scrivere e la testa per pensare.

Non mi piango addosso, mi aiutano mia moglie, mie figlie, la mia famiglia, gli amici.

Ringrazio il condominio di via Istria dove abito, che mi ha messo a disposizione gratuitamente un alloggio al piano terra, una solidarietà diffusa che scalda il cuore.

Anche questo invito fa molto piacere.

Adesso che la disputa dei 30 anni sul piano urbanistico comunale si è conclusa con la sua pubblicazione, ora il Consiglio avrà su questa materia discussioni settoriali non totalizzanti e quindi, tra gli altri problemi, spero un'attenzione mirata sui servizi sociali, vedere il prezioso lavoro delle assistenti nel centro di via Brigata Sassari, conoscere il problema dei malati e tutte le difficoltà che devono affrontare le famiglie che convivono con malati cronici.

Voglio evidenziare che i tre mesi nel reparto di rianimazione dell'ospedale, al di là della buona assistenza, sono stati i più disperati; poi quando ho saputo del costo giornaliero di un malato come me, ho capito il concetto del ritorno a casa con costi molto ridotti in un rapporto circa 8 a 1.

La mia dolce moglie ha dovuto assumere un ruolo improprio di dirigente sanitario-casalingo per il coordinamento quotidiano di tutte le figure che lavorano intorno a me, dai medici agli infermieri, ai fornitori di servizi, poiché le assistenti coprono la notte e il mattino, mentre il pomeriggio, la sera e la domenica, come per le feste comandate, è mia moglie, aiutata dalle sorelle, che copre l'assistenza sanitaria, oltre le faccende di casa.

Faccio un appunto all'azienda sanitaria per la fornitura di beni essenziali assolutamente deficitaria; è da questa primavera che ho a disposizione una carrozzina, ma non posso usarla per la seduta che è cambiata.

Attendo ancora la visita di un tecnico per una modifica di 4 bulloni, ma i funzionari responsabili sono introvabili.

Le somme riconosciute dalla Regione coprono a mala pena le spese del personale che si prende cura del malato non riconoscendo, se non in parte, il lavoro dei familiari.

A questo si aggiungono i ritardi di burocrazia (...) alle richieste di liquidazione e le risposte vengono dato per diritto, ma dopo passaggi tortuosi e faticosi.

L'assistenza domiciliare è particolarmente importante per la sicurezza, la garanzia di un controllo quotidiano e la serenità del malato.

Per migliorare occorre ridurre la lentezza snervante dei funzionari.

Scusate il grido di dolore, ciò che chiedo a questo Consiglio è un'attenzione sincera verso i servizi sociali, rispondendo non con parole di circostanza ma con atti concreti.

Per esempio eliminare i ritardi negli uffici comunali, non distraendo le somme verso altri settori; poi pensare ad una riduzione totale o in percentuale delle tasse

comunali.

Voglio ringraziare Rosa Puligheddu e Giovanna Zedde, che con grande impegno hanno lavorato per questo vero evento; ringrazio soprattutto le persone che sono intorno a me per lavoro, in particolare la dottoressa Elena Zidda e l'assistente Mario Vardeu, le mie care assistenti Silvana, Tore e Anna Rita, i parenti e gli amici.

Concludo dicendo a voi Consiglieri che vogliamo non compassione ma considerare e rispetto.

Confesso che questa parte della vita, con tutte le difficoltà, va vissuta con dignità.

Buon lavoro e grazie. A medas annos.

SIGNOR MARCO – MALATO DI SLA

Vi volevo ringraziare per questo importante incontro. Rosa è stata abbastanza chiara, Graziano è stato altrettanto chiaro, però volevo parlare di un altro aspetto diverso.

Noi in Sardegna abbiamo questo importante progetto, il ritorno a casa, che purtroppo le altre regioni non hanno, questo è un grandissimo passo che la Regione Sardegna ha fatto, siamo "fortunati".

Dal punto di vista sanitario non ci sono problemi perché comunque la nostra vita si svolge anche al di fuori delle nostre case, per cui vorrei che la città di Nuoro sia alla portata di tutti, sia per i normodotati che per i disabili.

Gradirei per prima cosa che quando si esce di casa sia possibile passeggiare su tutti i marciapiedi della città e non camminare per strada e soprattutto camminare tranquillamente per le strade, perché ogni volta che esco con il furgone per me è un problema, perché dentro il furgone sobbalzare ogni minimo colpo per me è un problema.

Credo che un'Amministrazione debba far sì che la città sia fruibile da tutti i lati.

È impensabile che una città come questa debba avere così tanti problemi; voi Amministrazione avete una doppia responsabilità: la prima è per il ruolo che assumete; la seconda perché molti cittadini hanno riposto in voi alle ultime elezioni una profonda fiducia, per cui mettete in atto ciò che avete promesso perché vorrei "correre" per le vie della città tranquillo.

PRESIDENTE

Grazie per averci onorato della vostra presenza.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Ciao a tutti, benvenuti ai nostri amici dell' AISLA.

Una delle prime visite che ho ricevuto è stata quella di Rosa, mi ero appena insediato, dopo qualche giorno dal mio insediamento del 15/16 giugno ho ricevuto la visita di una persona speciale che mi ha parlato del suo ruolo, della sua missione.

In quei giorni, come sempre capita ad un Sindaco, si ricevono decine o centinaia di visite, quindi quella rischiava di rimanere una delle tante visite di cortesia che ti fa il Presidente di un' associazione.

Poi Rosa è tornata qualche altra volta, ho capito che non era una visita di cortesia, stava cercando da noi, cioè non dal Sindaco, ma dall' amministrazione, dai Consiglieri, dalla struttura amministrativa, una spalla su cui poggiare il peso delle sofferenze degli altri, di persone che come noi hanno avuto una vita normale, e poi ad un certo punto la fortuna gli ha un po' girato le spalle.

Ringrazio l' AISLA, ringrazio Rosa, ringrazio voi, ringrazio i familiari e tutti quelli che hanno reso possibile questo storico evento.

Penso che nessuno di noi da oggi avrà come Consigliere, come amministratore, come Sindaco la stessa filosofia che aveva ieri, saremo più forti.

Speriamo di non perderci in chiacchiere e di operare per il bene di tutti, ma soprattutto per il bene delle persone che hanno avuto dalla vita fortune minori rispetto a quelle che abbiamo avuto noi.

Un forte abbraccio da tutta la città, a nome della città grazie all' AISLA, grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento.

PRESIDENTE

Facciamo dieci minuti di sospensione.

Ad ore 16 e 16 la seduta è sospesa.

Ad ore 16 e 37 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara aperta e valida la seduta.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL' ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA.

- ALLESTIMENTO DI ULIVI NELLA PIAZZA MAMELI.

La parola al Consigliere Siotto per l' esposizione.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e cittadini,

l'interrogazione che illustro oggi arriva dopo un anno di attesa del gruppo che rappresento.

Infatti sabato 8 novembre 2014 presso la piazza Mameli, in concomitanza con l'inaugurazione dell'evento "Magie d'inverno 2014", della ditta Rosas 1945, che si teneva presso i locali dell'ex mercato civico con il patrocinio dell'ente comunale, l'associazione Atene Sarda tenne una manifestazione pubblica proprio sulla piazza Mameli per porre degli interrogativi all'allora Giunta Bianchi, oltre che per invitare i cittadini ad una riflessione collettiva.

Gli interrogativi erano principalmente due: il primo in base a quale regolamento di questo ente e con quali criteri vengono concessi gli spazi pubblici, quindi di proprietà dell'ente comunale, a privati come aziende, associazioni, comitati, leve dei fedales etc..

Il secondo se per il medesimo evento in questione le spese vive di luce, allestimento etc., erano a carico del privato o del Comune di Nuoro.

Avendo ricevuto a suo tempo risposta dagli uffici in seguito a richiesta di accesso agli atti, scoprimmo che non vi era alcun regolamento che disciplinasse la concessione di tali spazi.

Per entrare nello specifico dell'interrogazione che oggi presento cito i passi di alcuni articoli della cronaca di Nuoro: cronache nuorese il 9 novembre 2014 scrisse: la piazza Mameli quella antistante l'ex mercato civico di Nuoro è irriconoscibile, gli oleandri hanno lasciato il posto a grossi ulivi, laghetti non paperelle, alberi tolettati di fresco per l'occasione.

Ancora si legge l'intervento della cittadina nuorese Marta Addari, portavoce dell'associazione Luzanas: a noi sono stati divelti i fiori messi dimessi a dimora perché necessitavamo di autorizzazioni, qua vengono sradicati gli unici oleandri della piazza proprio in occasione della manifestazione magie d'inverno.

Ancora il quotidiano l'Unione Sarda sempre quel 9 novembre 2014 scrisse: Atene Sarda ha anche contestato il taglio di due oleandri della piazza, dove sono state messe a dimora altre piante.

Arrivo all'agosto gi e quindi alla conclusione dell'illustrazione dell'interrogazione ricordando l'importanza delle date: 8 novembre 2014 vengono allestiti e sistemati due ulivi secolari; il 29 maggio 2015 questo Comune procede, con la determina N. 1265 del 29 maggio 2015, a generare apposita riga unica N. 841914 per l'allestimento a verde della piazza Mameli e l'acquisto di due ulivi secolari a favore della società Flora Agricola S.r.l. di Sassari, Bancali, per un importo complessivo di euro 14.000 IVA conclusa.

Contestualmente questo Comune assume regolare impegno di spesa a valere sull'impegno capitolo 39029997 a favore della succitata ditta per il medesimo importo e si determina quindi di procedere l'acquisto e posa in opera, sistemazione di due grandi aiuole e due ulivi secolari da realizzare presso la piazza Mameli.

In allegato alla medesima determina c'è anche il certificato di impegno timbrato dal settore finanziario di questo ente, firmato dal dirigente, dalla responsabile del servizio.

La cosa curiosa che ho rilevato è che chi ha firmato l'impegno di spesa non ha indicato se vi fosse o meno la regolarità della documentazione, così come richiesto dall'apposito modulo e visto di regolarità contabile.

Il 18 giugno 2015, 4 giorni dopo dalla vittoria di questa maggioranza delle elezioni, il medesimo settore servizi educativi, con determina N. 1384 dichiara che la gara sul Mepa è andata deserta, che la società Flora Agricola non ha presentato alcuna offerta e si procede a disimpegnare la relativa somma di 14.000 euro.

Questo in sintesi il curioso procedimento.

Procedo alla lettura dell'interrogazione, ovviamente attendo lumi dall'Assessore a cui ho rivolto la stessa.

“CONSIDERATO che nella data dell'8 novembre 2014 presso la piazza Mameli in Nuoro si è tenuta una manifestazione privata denominata «magie d'inverno»;

CHE dagli articoli di giornale si evince come preparazione alla stessa manifestazione siano stati sradicati gli unici oleandri dalla piazza;

APPRESO che la spesa impegnata per l'acquisto, posa in opera e sistemazione di due grandi aiuole dei due ulivi ammonta ad euro 14.000, come si evince dalla determina N. 1265 del 29 maggio 2015 del settore servizi educativi avente ad oggetto «allestimento della piazza Mameli»;

VISTO quanto riportato in determina, ovvero che i medesimi arbusti: «serviranno a qualificare la piazza intitolata alla scrittrice premio Nobel Grazia Deledda, che cita la pianta dell'ulivo in numerose sue opere ed a cui è stato intitolato l'edificio alle porte del parco Grazia Deledda»;

CONSIDERATO che la medesima determina è datata 29 maggio 2015 e visto poi che con successiva determina N. 1384 del 18 giugno 2015 a opera del medesimo settore si dichiara che la gara per l'allestimento della medesima piazza è andata deserta e conseguentemente si procede al disimpegno della somma pari ad euro 14.000,

si chiede di sapere:

1 - se l'Amministrazione è informata di tutto ciò ed eventualmente quale iniziativa intenda intraprendere per il raggiungimento di una risoluzione della vicenda;

2 - chi e attraverso quali atti ha autorizzato la posa in opera delle due aiuole e dei due ulivi secolari presso la piazza Mameli nella prima decade di novembre 2014;

3 - perché gli uffici dell'ente comunale e su indirizzo di quale Assessorato hanno provveduto ad impegnare le suddette somme per la posa in opera di quanto sopraesposto nel mese di maggio 2015, allorquando le opere risultano già posizionate nel mese di novembre 2014;

4 - perché gli uffici dell'ente comunale e su indirizzo di quale Assessorato hanno provveduto a bandire una gara sul Mepa, allorquando le opere risultano già posizionate nel mese di novembre 2014;

5 - di chi risulti la proprietà degli ulivi e chi li ha richiesta alla società Flora Agricola S.r.l. di Bancali, Sassari;

6 - chi provvederà al pagamento delle suddette opere e, ove accertata la non proprietà del Comune di Nuoro delle stesse, se si intenda procedere alla loro rimozione;

7 - in ultimo se la Giunta ritiene che la sistemazione di due ulivi secolari e relative aiuole per la modica cifra - si fa per dire - di 14.000 euro sia realmente una valorizzazione della figura della scrittrice Grazia Deledda, o se in alternativa si discosti dalla scelta attuata dal precedente Assessorato”.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Buonasera a tutti, saluto il Sindaco, i colleghi della Giunta e tutti i signori Consiglieri.

Ringrazio l'interrogante, il Consigliere Siotto, perché porta in Consiglio una vicenda che ai più era parsa come una sorta di gossip politico relativamente alla vicenda in sé.

In realtà poi su sollecitazione dell'interrogante siamo andati a vedere gli atti amministrativi, quindi non faccio altro che riportare gli esiti delle ricerche, cercando di rispondere compiutamente a tutti i quesiti posti.

La vicenda ha inizio, come lei ha detto, nel novembre 2014, “chi e attraverso quali atti ha autorizzato la posa delle aiuole”, c’è un atto della Giunta Comunale, la delibera N. 196 del 30 settembre, che forniva un patrocinio, è specificato in delibera, semplicemente morale, gratuito come specificato.

“Trattasi di patrocinio morale, per cui non comporta per il Comune di Nuoro impegni di carattere finanziario”.

Certamente l’impegno di spesa non può essere conseguente a questo atto di Giunta Comunale.

In quest’atto di Giunta si delibera di dare il patrocinio sotto forma della concessione dell’ex mercato civico con relativa piazza per la manifestazione e con l’obbligo, l’intraprendente l’iniziativa, di apporre il simbolo “Comune di Nuoro città di Grazia Deledda” in tutto il materiale pubblicitario prodotto per l’occasione.

Lei chiede se esiste un regolamento in base al quale l’Amministrazione dà dei patrocini, diciamo che non esiste un vero e proprio regolamento; il patrocinio di un’Amministrazione deve essere dato in forma gratuita o con sovvenzioni qualora l’iniziativa venga ritenuta - è un atto politico sostanzialmente - in linea con gli obiettivi e con le politiche dell’Amministrazione in vigore e qualora - sarebbe il caso di dire - l’iniziativa sia di ritenuta di pubblico interesse.

Evidentemente l’allora Giunta Bianchi ha ritenuto, in linea con le proprie politiche, di pubblico interesse l’iniziativa e in piena legittimità ha patrocinato l’evento in questo modo, quindi nulla quaestio sul patrocinio fornito.

Invece quaestio per quanto riguarda gli esiti successivi, cioè all’interno della delibera della Giunta Comunale c’è un’implicita autorizzazione all’allestimento della piazza che dice: “preso atto che il progetto che verrà realizzato principalmente nei locali di piazza Mameli e nella piazza antistante lo stesso, per tre giorni diventerà un giardino floreale e da ritenersi meritevole tale da poter (...) con l’attività che l’Amministrazione Comunale si impegna a garantire etc.”.

Qua la linearità evidentemente è con l’indirizzo politico.

Diciamo quindi che c’è una sorta di autorizzazione implicita all’allestimento, questo di fatto avviene, non esiste non ci risulta nel settore ambiente alcuna autorizzazione all’estirpazione degli oleandri, questo glielo posso garantire.

Quindi l’iniziativa è nata nell’ambito dell’allestimento, dopo di che chiaramente trattasi di allestimento temporaneo, evidentemente alla fine della festa bisognava sbaraccare e portare a casa, invece questo è avvenuto in parte.

Cioè dell’allestimento si sono evidentemente trascurati due ulivi, che sono rimasti nella piazza e che ancora oggi c’è da sottolineare, perché poi lei pone giustamente il quesito, sono ancora lì questi ulivi.

Lei chiede perché gli uffici, su indirizzo di quale Assessorato, hanno provveduto nel 29 maggio 2015 a porre l’impegno di spesa, a fare la determina che lei ha citato e impegnare dunque questa somma per l’acquisto, attraverso Mepa, di questi due ulivi.

Gli uffici lo dicono chiaramente perché lo citano nella premessa della determina quando dicono “acquisita direttiva preventiva da parte dell’Assessore competente”.

Parliamo dell’Assessorato alle Attività Produttive, che era lo stesso Assessorato che aveva curato la festa.

Ricevuto l’input politico la dirigente, rilevato quello che lei ha già detto, che gli ulivi riconducono particolarmente alla scrittrice Piazza Deledda, la piazza è intitolata a lei e quindi si è proceduto con l’acquisto di questi due ulivi.

Io le riporto la cronaca, poi ognuno tragga le proprie considerazioni in merito a quanto sto dicendo: “perché gli uffici dell’ente, su indirizzo di quale Assessore hanno provveduto a bandire una gara Mepa allorquando le opere risultano già posizionate”.

Questo effettivamente dal punto di vista amministrativo è la cosa che tende ad

essere dissonante.

Intanto stacciamo il patrocinio dall'acquisto degli ulivi, perché il patrocinio era gratuito quindi lo dobbiamo assolutamente scorporare.

Questi ulivi rimangono lì, il Comune decide di dotarsene e bandisce una gara per la fornitura e la posa di due ulivi; in realtà gli ulivi sono già forniti, è questo che dà nell'occhio.

La cosa che dà ancora più nell'occhio, all'interno del Mepa si individua una ditta, casualmente la medesima che aveva fatto l'investimento della piazza per la festa che lei citava, la cosa che per fortuna poi non avviene, cioè la presentazione dell'offerta e quindi la gara va deserta e quindi abbiamo due ulivi che non sono i nostri, questo va detto.

Nel frattempo la piazza è stata data anche in gestione, è stata aggiudicata la gestione della piazza da una società, compresi gli ulivi che sono ancora lì dentro.

Lei chiede chi provvederà al pagamento delle suddette opere, io le posso dire che noi non provvederemo, ma non provvederemo neanche all'asportazione, perché anche l'asportazione ha dei costi e anche abbastanza rilevante.

Le opere sono lì, non sono nostre, stanno occupando il suolo di una piazza che oggi è gestita e concessa credo senza l'indicazione degli ulivi, nello stato come si trova, quindi è concessa con gli ulivi dentro.

Non so se il proprietario ne rivendicherà la proprietà e vorrà portarli via noi ce ne faremo una ragione, magari prenderemo qualche ulivo di quelli de Su Tuvu, perché abbiamo estirpato 200 ulivi quando abbiamo fatto il depuratore che sono sparsi per la città, magari anche a costo zero.

“Se la Giunta ritiene che la sistemazione dei due ulivi secolari e relative aiuole per la modifica cifra...”, non entro nel merito delle cifre, certamente sono delle belle piante “... sia realmente una valorizzazione della figura della scrittrice Grazia Deledda o se in alternativa si discosti dalla scelta attuata dal precedente Assessorato”.

Posso esprimere il mio parere personale: secondo me avremmo potuto fare qualcosa di più forse per valorizzare la scrittrice Grazia Deledda, speriamo di farlo presto.

Spero di essere stato abbastanza esaustivo, penso di non avere dimenticato niente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Ringrazio l'Assessore per la puntuale illustrazione della risposta all'interrogazione, mi ritengo soddisfatto come interrogante e non come cittadino nuorese che vede delle opere e quindi privati autorizzati dalle precedenti amministrazioni e fare e disfare nelle pubbliche piazze e poi magari tentare di far pagare Pantalone.

PRESIDENTE

Ho alcune comunicazioni da fare.

Devo dare atto delle dimissioni del Consigliere Chiara Flore da Capogruppo di Scegliamo Nuoro; atto dell'assenza del Consigliere Sandro Bianchi che giustifica per motivi professionali.

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Buon pomeriggio a tutti, un saluto particolare ai nostri ospiti, vi rubo solamente un minuto per comunicarvi che con rammarico, ma con molta serenità, per motivi personali lascio il ruolo di Capogruppo.

Tuttavia ritengo di dover proseguire la mia esperienza nel Consiglio Comunale, non verrò meno al mio impegno verso i cittadini.

Continuerò ad impegnarmi all'interno del Consiglio Comunale come ho fatto finora, collaborando con tutti coloro che porteranno avanti idee, proposte positive per la nostra città.

Ci tengo a dire che non è la carica che fa di un uomo un buon politico.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Buonasera a tutti, ben ritrovati, un saluto speciale ai nostri ospiti di stasera.

La mia è una comunicazione d'ufficio, mi viene male farla dopo gli argomenti particolarmente toccanti che abbiamo affrontato stasera, però è una comunicazione dovuta, mi tocca sempre il ruolo di parlare di numeri, anche stasera dovrò fare questo.

Parlo di numeri per dare una comunicazione dovuta ai sensi della legge sul fatto che la Giunta Comunale, con delibera N. 166 del 30 settembre 2015 ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

È una comunicazione dovuta, la normativa prevede che ne venga data tempestiva informativa al Consiglio.

La tempestività abbiamo ritenuto fosse il primo consiglio utile successivo a questo provvedimento, che è disponibile perché pubblicato sul sito dell'Amministrazione.

Non voglio annoiarvi con la lettura, l'unica cosa sulla quale vorrei un attimo portare la vostra attenzione, è che questa è quella famosa e tanto affrontata problematica dei residui attivi e passivi dell'ente che storicamente venivano riportati in bilancio e che originariamente al 31 dicembre 2014 erano pari a 102 milioni di euro gli attivi e 100 milioni di euro circa i passivi.

Gli uffici hanno fatto un lavoro certosino, compatibilmente con i tempi e magari qualche tempo in più non avrebbe fatto male.

Hanno fatto un ottimo lavoro, hanno ricostituito le singole parti di credito e di debito, ogni responsabile di servizio si è assunto la responsabilità di dire quali erano

le partite attive e passive che avevano ancora il titolo giuridico sottostante, quindi per i quali esisteva ancora l'esigibilità.

A fronte di questa operazione complessivamente sono stati eliminati 34 milioni di euro di residui attivi, 28 milioni di euro di residui passivi.

Già questo fa capire che gli equilibri di bilancio che si basavano sulla consistenza dei crediti degli anni precedenti in qualche modo si affievoliscono.

Sono stati poi eliminati 40 milioni di euro di residui attivi per essere ripartiti sulle tre annualità 2015/16/17.

Sono stati eliminati circa 50 milioni di euro di residui passivi spalmati sulle stesse annualità, per arrivare ad un nuovo risultato di amministrazione all'1.1.2015, che è quello che ci chiedeva la norma, di meno 1.844.737,71 euro.

Vi ricordo invece che contabilmente il bilancio al 31.12.2014 prevedeva un avanzo positivo di circa 4 milioni di euro.

A fronte di questo la norma prevede che venga stanziato un fondo per crediti di dubbia esigibilità, determinato con parametri stabiliti dalla legge, cioè sulla base della velocità di incasso dei 5 anni precedenti, calcolato in circa 2.300.000 euro; un fondo rischi per contenziosi pari a 3 milioni e mezzo di euro, ma che in parte corrisponde già alle ultime sentenze in essere; un fondo per risarcimenti.

E' stata accantonata la somma anche per i contenziosi in essere per cause di risarcimento, perché anche di queste c'è qualcosa in materia di sinistri.

Ci sono dei vincoli derivanti dalla norma, dei vincoli di 7 milioni di euro che sono proprio perché una parte delle somme a destinazione vincolata, in particolare sugli investimenti, in termini di cassa avevano trovato un utilizzo diverso e quindi costituiscono oggi un vincolo.

La somma di questi vincoli ammonta a 16 milioni di euro, è un disavanzo tecnico stabilito dalla legge, ammortizzabile in 30 anni, avrà un impatto forte sul bilancio perché per 30 anni avrà un impatto di oltre 500 mila euro l'anno.

Questa è l'informativa che volevo dare, comunque anche gli allegati di dettaglio sono disponibili sul sito. Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE

Procediamo con la nomina degli scrutatori: i Consiglieri Angheluddu, Catta e Saiu.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: STATUTO COMUNALE E REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI. MODIFICHE. TERZA VOTAZIONE.

Pongo in votazione la delibera avente ad oggetto “statuto comunale regolamento sul funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, terza votazione, approvazione modifiche”.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 8; astenuti 1.

Votazione: approvato.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE QUINQUENNIO 2015/2020, EX ART. 46 – TERZO COMMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/00.

Prego il Sindaco di iniziare l'esposizione.

SINDACO

Signor Presidente, gentili Consiglieri, intendo presentarvi le linee programmatiche del nostro mandato amministrativo, con le quali si abbozzano quelle che sono le idee, i progetti e gli obiettivi che ci siamo messi nel momento in cui abbiamo deciso di accettare la sfida della responsabilità di governo della città per il tempo stabilito dalla legge.

Non per fare una premessa ridondante o, così come dicono alcuni, per crearci degli alibi, ma tutti quanti siamo consapevoli, anche dopo l'intervento dell'Assessore Denti di poco fa che ha delineato un disequilibrio di 17 milioni e mezzo di euro da spalmare in 30 anni con un mutuo che inciderà per più di 500 mila euro all'anno... mi ricordavo 17, 16.513.

Rata che si aggiungerà ai già 5 milioni di euro che il Comune di Nuoro paga per estinguere i propri debiti.

Quindi sicuramente non il Sindaco Soddu, non la Giunta Soddu, ma tutti noi dobbiamo essere consapevoli di una difficoltà estrema nella quale, per una serie concomitante di ragioni, il Comune di Nuoro si trova, come dicono e ci ricordano anche i Consiglieri del PD molte volte, non solo il Comune di Nuoro, ma la maggior parte degli enti locali.

È vero, moltissimi enti locali si trovano in questa situazione.

Non tutti gli enti locali però si trovano in una situazione di cassa così terribile come quella di Nuoro, che al momento del passaggio di consegne stabilito dal testo unico ha ereditato, una cassa con meno 10 milioni di euro su 11.605.000 euro di anticipazione di tesoreria concessa.

Faccio l'esempio del Comune di Cagliari, ha 260 milioni di euro in banca.

Questo per dire che non tutti gli enti si trovano in questa situazione.

Come facciamo allora ad uscire da una situazione che dal punto di vista

finanziario è così mal messa?

Innanzitutto individuando quelle che sono le ragioni che hanno condotto il Comune di Nuoro nel 2015 a trovarsi sull'orlo di un collasso.

L'orlo di un collasso, orlo di un baratro che, per riprendere le parole del Consigliere Montesu alla prima seduta del Consiglio Comunale, non si sa se stiamo facendo bene o male ad andare avanti.

Noi siamo convinti che individuando le ragioni del problema finanziario, individuando le ragioni del problema amministrativo che affligge questa macchina e dandoci degli obiettivi, sia di breve che di medio che di lungo termine e collaborando tutti insieme, sia in Consiglio che soprattutto con la città, con la popolazione, potremo tentare di uscire da una palude vera e propria.

In questi primi mesi di amministrazione abbiamo avuto la possibilità di fare una radiografia e sostanzialmente i primi mesi sono stati dedicati a questa analisi.

Il primo problema è quello del bilancio. Alcuni di voi che avevano esperienza anche dalla precedente consiliatura probabilmente avevano già inquadrato anche meglio della nostra parte politica il problema nella sua interezza.

Certo non era così semplice inquadrarlo però nella sua precisa dimensione, se si considera che non era stato approvato il bilancio consuntivo entro il 30 aprile, così come prescritto dalla legge e se si millantavano, così come facevano anche gli altri enti locali della nazione, residui attivi e residui passivi per somme spropositate che non erano né residui attivi né residui passivi, perché in realtà il risultato è quello che ci ha letto poc'anzi l'Assessore Denti.

Dicevo: questi primi mesi sono stati dedicati all'analisi. Prima cosa è il bilancio, la seconda la macchina amministrativa.

Si è potuti arrivare ad una situazione così terribile di finanza e di economia del Comune, terribile a tal punto che non è molte volte in grado di erogare i servizi - dopo faremo tanti esempi e lo diciamo a chiare lettere - perché la macchina amministrativa è completamente disorganizzata e non tiene per niente conto di quelli che sono i parametri stabiliti dalle leggi successive al testo unico degli enti locali, che ricordo è del 2000, che hanno disegnato una pubblica amministrazione che si muove come un'azienda.

Che deve rispettare performance, indici di produttività, deve rispettare naturalmente i principi di trasparenza, dove deve essere applicata in maniera molto precisa la disciplina di prevenzione della corruzione, che serve anche per l'efficientamento insieme alla disciplina della trasparenza, dove l'apparato

dirigenziale non avendo tra l'altro le posizioni organizzative, cioè i quadri della pubblica amministrazione, è disorganizzato a tal punto che i dirigenti, invece che essere i direttori delle loro aree e dei loro settori, sono dei dirigenti isolati rispetto al loro settore.

In questa situazione di disordine la macchina ha fatto acqua da tutte le parti, sto sintetizzando il frutto dell'analisi che abbiamo fatto in questo periodo.

Si è arrivati a consumare la cassa completamente, che ricordo nel 2010 era di 17 milioni di euro da un lato, certo per mantenere i servizi, così si è detto.

Dall'altro per far fronte alle ingenti spese - personale 12 milioni su un bilancio di 55, che è nella norma come spesa - si è andato a spendere e ad impegnare molto di più di quanto non fossimo in grado di fare.

Arriviamo al punto in cui siamo oggi, dove abbiamo le leggi sulla disabilità per le quali il Comune di Nuoro gestisce un Plus come Comune capofila e riceve contributi da parte della Regione e degli altri Comuni per pagare l'assistenza domiciliare, il Set, il Sad e tutto ciò che voi conoscete meglio di me, e i soldi però sono andati presso altri rivoli, perché dovevano tappare altri buchi.

E così si tratta di tutte le altre spese, perché sono stati spesi 7 milioni di euro di fondi a destinazione specifica.

Quando si spendono 7 milioni di euro al 16 giugno di fondi a destinazione specifica, evidentemente mancano i soldi per i rimborsi dei libri di scuola, mancano i soldi della 162, mancano i soldi delle società sportive, manca tutto.

Questo è quello che è avvenuto.

PRESIDENTE

Non può interrompere, lasciamo parlare il Sindaco, non si può interrompere.

SINDACO

Non lo dico io, lo dicono i revisori contabili.

È accaduto durante il suo mandato, non durante il mio.

PRESIDENTE

Lasciamo finire il Sindaco.

SINDACO

Consigliere Moro io sto riferendo quello che lei conosce benissimo.

Allora deve denunciare i revisori contabili per falso.

PRESIDENTE

Lasci finire, non è un dibattito, lasci finire il Sindaco Consigliere Moro.

Consigliere Manca facciamo finire il Sindaco.

Continuiamo a fare un dibattito? Non è questo l'ordine del giorno, facciamo finire.

SINDACO

Il Consigliere Moro non si ricorda che il 13 agosto abbiamo dovuto approvare il loro di bilancio, non il nostro.

Ad ogni modo non è un reato consumare e impiegare i fondi a destinazione specifica, è un'anomalia e diventa una grave illiceità contabile nel momento in cui ciò avviene strutturalmente, cioè avviene per anni, così come è avvenuto.

Poi io non sto condannando l'amministrazione precedente e non dico che i problemi derivano dall'amministrazione precedente, di cui lei faceva parte ed era vice Sindaco, io dico che questo problema si trascina da anni e dobbiamo individuare e dobbiamo esserne consapevoli e ne deve essere consapevole anche lei, perché così oggi la legge, cioè il decreto legislativo 118/2011 ci impedisce di fare definitivamente, perché ti costringe a fare un'operazione pulizia e un'operazione verità dei conti.

Questo è uno dei primi problemi, se non il problema fondamentale, del Comune di Nuoro.

Succede che questo problema inquadrato ci serve per trovare delle soluzioni, perché è chiaro che se noi non troviamo delle soluzioni non possiamo fare politica e fare politica è proprio trovare delle soluzioni.

Come si trovano le soluzioni? Innanzitutto una delle prime soluzioni è quella di efficientare la macchina.

Qui dentro i RUP curavano i procedimenti amministrativi relativi alle opere pubbliche e magari non rendicontavano alle autorità preposte e quindi non facevano sì che si incassassero le somme con tempestività che il Comune aveva anticipato ad esempio.

Non c'è stata mai una seria lotta nei confronti di quella dispersione di finanze che sono l'elusione, oppure fenomeni di evasione, perché non è mai stato organizzato il settore del servizio tributi in maniera moderna.

Tutti noi conosciamo magari decine di persone alle quali non è mai arrivata la cartella Tari.

In tutta questa disorganizzazione amministrativa, che possiamo moltiplicare per i servizi sociali, dove non sono mai state per esempio aggiornate le tariffe dei servizi a domanda individuale, per passare ai problemi relativi alla gestione del patrimonio del Comune, che è stato sostanzialmente ingestito, sulla mia scrivania ci sono diversi fascicoli di controversie di cause per canoni di locazione o di occupazione che non

sono mai stati riscossi, che probabilmente non verranno mai stati riscossi perché verrà eccepita la prescrizione.

In questa maniera è stato perso il filo conduttore che doveva tenere insieme la finanza del Comune.

Quindi da un lato un grande ordine e una rivisitazione della macchina amministrativa.

Come intendiamo fare questa rivisitazione della macchina amministrativa? Partendo dal suo vertice, cioè dotando la macchina amministrativa di quella che ieri era la figura del Segretario generale e oggi, per forza di cose in base alla legge Madia, diventerà la figura del direttore generale, che diventerà il coordinatore dei dirigenti.

Sarà necessario anche rivedere l'organizzazione dirigenziale, in maniera tale da efficientarla al massimo e disegnare una pubblica amministrazione che, così come prescritto dalle varie leggi e da ultimo dal decreto legislativo 118/2011, ci porti ad avere un Comune dove ognuno sappia quando entra la mattina e quando entra all'inizio della settimana, all'inizio del mese cosa fare, abbia la sua missione.

E la sua missione sia legata ad un processo e questo processo deve avere quindi una possibilità di avere la misurazione dei risultati.

Questo è un fattore fondamentale che parte appunto dal direttore generale, dalla conferenza dei dirigenti, che si riuniscono settimanalmente insieme alla Giunta o insieme al Sindaco e poi ogni dirigente si organizza, secondo criteri di performance e di efficienza, il suo settore, in maniera tale che il settore finanza e tributi effettivamente – che è il cuore per quanto dicevamo prima dell'Amministrazione Comunale – curi con dovizia di particolari, con efficienza, efficacia e trasparenza tutta la partita dei tributi, delle entrate, la partita delle spese, dove il servizio sociale abbia contezza effettivamente di cosa va a spendere, di quanto spende, di quali sono i centri di spesa e non si abbiano più dispersioni di ricchezza importanti in quel settore che occupa circa il 13% del bilancio comunale.

Fuori dal Comune, cioè per realizzare quello che deve fare un Comune, che deve rendere servizi ai cittadini, come si fa se ci sono poche finanze?

Sarà necessaria una collaborazione dei cittadini e delle imprese.

Bisogna passare ad un diverso modello di amministrare e di rendere servizi.

Vi faccio un esempio: nella dimensione di prima si costruiva il parcheggio e lo costruiva il Comune.

Quindi il Comune era in grado di erogare il servizio per i cittadini dei parcheggi

perché aveva le risorse, costruiva il parcheggio e poi veniva dato in gestione alla società partecipata che erogava il servizio.

Io sto facendo solo un esempio, non è che vogliamo fare un parcheggio, ma questo esempio mi sembra che chiarisca.

Oggi le Amministrazioni, siccome non hanno le risorse, fanno fare i parcheggi ai privati, che saranno loro per un determinato periodo di tempo a drenare le risorse.

Il servizio verrà erogato ugualmente, il tutto in una cornice normativa regolamentare che renda ragione del fatto che quel parcheggio sarà comunque sempre un servizio pubblico, quindi con una regolazione delle tariffe e di tutto ciò che ne consegue e l'Amministrazione potrà comunque conseguire il risultato di offrire i parcheggi ai propri cittadini senza spendere risorse essa stessa, cioè con una compartecipazione dei privati e delle imprese.

Questo lo dico solo a titolo di esempio, per dirvi che quando oggi abbiamo un grande problema di verde pubblico, ci sono anche varie interrogazioni da parte di alcuni Consiglieri - o ci sono state - relative al mantenimento del verde pubblico.

Il Comune con tutta probabilità, anche se nell'efficientamento della macchina amministrativa andremo a costituire una squadra manutenzioni che si muova secondo criteri efficienti aziendali, comunque non sarà in grado di offrire il servizio di manutenzione del verde pubblico alla città, che è cresciuta a dismisura verso determinate zone e consta di tante aree che sono difficili da dominare dal punto di vista del verde pubblico.

Troveremo e proponiamo un modello organizzativo tale per cui si coinvolgeranno i privati nella gestione del verde pubblico, concedendo naturalmente le aree in concessione, tutto regolamentato, in maniera tale che le aree rimangano pulite, non rappresentino un pericolo dal punto di vista igienico sanitario della comunità, però con il minimo delle spese per quanto riguarda l'Amministrazione.

Un altro capitolo che rientra nell'efficientamento della macchina amministrativa è quello dei risparmi.

Voi sapete bene che, se n'è parlato sui giornali, abbiamo la sede dei vigili urbani per la quale spendiamo circa 100 mila euro all'anno in canoni di locazione ormai da diversi anni tra garage e appartamenti adibiti a uffici.

Mi sembra sia una cosa normale che tutti noi dobbiamo pensare a trovare ai vigili urbani una sede dignitosa, decorosa, ma che sia una sede - dato che abbiamo tanti immobili vuoti - di proprietà del Comune, in maniera tale che non dobbiamo più pagare questi 100 mila euro di canoni di locazione.

Così come, sempre nell'ottica dei risparmi, dovremo prendere in mano alcune partite importanti.

Sapete che il Comune di Nuoro ha dato nel 2008 in gestione per 20 anni, in seguito ad una regolare gara d'appalto, l'impianto di illuminazione pubblica ad una multinazionale che si occupa dell'erogazione del servizio di energia elettrica e dell'efficientamento energetico.

Questo contratto non l'ha fatto solo il Comune di Nuoro, in Sardegna per esempio l'hanno fatto quasi tutti i Comuni, però rappresenta un aggravio per le tasche dei cittadini niente male, a fronte di un risparmio veramente ridotto.

Allora noi abbiamo preso in mano la situazione – sto andando per esempi, e questo è un esempio concreto - abbiamo convocato l'energy manager incaricato anche dalla precedente Amministrazione, ha fatto dei calcoli e abbiamo visto che esiste una legge che dà la possibilità di rescindere il contratto nel momento in cui le tariffe applicate dall'erogatore del servizio non siano conformi a quelle Consip.

C'è una pratica stabilita dalla legge che consiste nello scrivere alla ditta, e se la ditta non si adegua alle tariffe, allora c'è la possibilità di risolvere il contratto.

A quanto ci dice l'energy manager noi stiamo spendendo circa il doppio rispetto a quanto dovevamo spendere, cioè circa 600 mila euro in più.

L'Amministrazione quindi nell'ambito del processo di efficientamento perseguirà il risparmio laddove possibile, nella consapevolezza che tanti processi di risparmio sono iniziati già con la precedente Amministrazione, sono pubblici, li conosciamo, per cui in quella strada per forza dobbiamo proseguire.

Sarà necessario però – in questo bisogna essere chiari – a parte l'accensione del mutuo a cui faceva riferimento l'Assessore Denti; a parte la politica del risparmio di spesa; a parte la politica dell'efficientamento della macchina amministrativa; a parte non lasciar perdere, dove possibile, neanche un euro di quelli che circolano intorno per progetti finanziati dalla comunità europea, dalla Regione o da chiunque, per i quali abbiamo già iniziato il processo di costruzione di un ufficio che noi abbiamo chiamato ufficio radar per i finanziamenti; a parte tutto questo sarà necessario un intervento straordinario, che sia della Regione o che sia dello Stato, per stabilire le condizioni minime di liquidità dell'ente, altrimenti difficilmente potremmo uscire dalla situazione in cui ci troviamo.

Lo dico molto chiaramente: esistono degli istituti normativi, delle leggi che consentono di fare questo, per far fronte soprattutto ai debiti che le pubbliche amministrazioni hanno contratto per far fronte agli espropri, con l'iscrizione di debiti

fuori bilancio.

Allora noi come Amministrazione e penso tutto il Comune, dovrà chiedere e chiederà un intervento forte e una presa di responsabilità alle autorità regionali e alle autorità di governo nazionale, affinché questa situazione venga calmierata da un intervento straordinario, che però è appunto previsto normativamente.

Con queste ricette nell'ambito di un periodo temporale di medio termine noi contiamo di poter svolgere tutta la nostra linea politica tracciata nelle linee programmatiche, sono 35 pagine, non so se i Consiglieri le hanno ricevute; non ve le voglio leggere perché probabilmente vi annoierei e non sarei certamente efficace, vi dico quelli che sono i capitoli fondamentali di intervento previsti.

Noi che ci siamo presentati alle elezioni abbiamo individuato come primo problema quello della disoccupazione, alla quale è legato un fortissimo disagio sociale.

Ho visto i programmi anche di quelli che erano i miei competitor nelle scorse elezioni, ho assistito ai dibattiti, su questo andiamo tutti d'accordo.

Il problema dell'occupazione, al quale è legato il problema del disagio giovanile e del disagio sociale ed economico, è enorme.

Come si può allora affrontare l'argomento? Si deve affrontare in maniera poliforma: da un lato non lasciando perdere nessuna di quelle occasioni che derivano da finanziamenti per sviluppare progetti nell'attuazione dei quali siano impiegate le nostre forze lavorative; dall'altro facendo sì che si passi da un concetto di assistenza all'estrema povertà fine a se stesso, ad una situazione in cui invece gli aiuti vengano dati a fronte di un lavoro responsabilizzato.

Quindi i cosiddetti cantieri comunali che possono essere svolti - e lo vedremo a breve - con la ricerca di economie del bilancio, siano orientati a coinvolgere le persone che sono in stato di disagio in una situazione, in una dimensione lavorativa seppure temporanea.

Sappiamo tutti benissimo - non è che sto scoprendo l'acqua calda - che la prima esigenza di coloro che incontriamo per strada, del nostro vicino di casa, è il lavoro.

Vogliono il lavoro per avere la dignità della persona.

A questo fine sarà molto importante prevedere che tutte le istituzioni pubbliche o private, rappresentanti del mondo cooperativo, del mondo dell'impresa, rappresentanti del terzo settore, insieme con il Comune stabiliscano proprio le modalità per una politica attiva del lavoro che sia dedicato a quelle fasce di

popolazione che strutturalmente vivono in una condizione di disagio.

Abbiamo poi il capitolo che abbiamo toccato con mano anche oggi in questa seduta di Consiglio Comunale, della salute e dell'integrazione socio-sanitaria.

Tra di noi nella nostra coalizione esiste una forza politica in particolare che forse da decenni si batte in particolare per la realizzazione a Nuoro di una residenza sanitaria assistita.

Noi abbiamo avviato, anche sulla scorta delle indicazioni programmatiche che venivano in tal senso, un'interlocuzione già con la A.S.L. molto forte, al fine di cercare di portare a Nuoro quello che ieri appariva un sogno e che probabilmente si potrà realizzare con la partecipazione della A.S.L. e del Comune di Nuoro e cioè la costituzione di una RSA che vada a colmare un'effettiva carenza nell'offerta socio-sanitaria nel nostro territorio.

Per quanto riguarda poi la fiscalità e il bilancio, lo abbiamo detto e non l'abbiamo detto solo noi ma c'era anche in alcuni dei programmi di chi si è presentato alle elezioni del 30 maggio 2015, noi vogliamo orientare – e questo chiederemo al nuovo dirigente del settore finanziario – il bilancio a che questo sia il più intellegibile possibile da parte di tutti, da parte di chiunque.

Quindi vogliamo adottare uno schema di bilancio disegnato, studiato approfondito dal MEF, che si chiama bilancio sociale.

Il bilancio sociale è un bilancio comprensibile a tutti, a tal punto che tutti così possono misurare l'efficacia, l'efficienza della spesa della pubblica amministrazione e possono anche misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione della classe amministrativa.

Ciò costituisce anche uno dei passaggi fondamentali tramite una dichiarata e concreta trasparenza, per arrivare ad un controllo di gestione delle spese della pubblica amministrazione, che speriamo possa evitare situazioni spiacevoli nel futuro.

Accanto a questo abbiamo introdotto un altro concetto, che è quello del bilancio partecipativo.

Cioè noi vorremmo che per una quota del bilancio, che è intellegibile perché è un bilancio sociale, i cittadini possano decidere che tipo di indirizzo dare.

Questo è il cosiddetto bilancio partecipativo, che consiste nell'istituire una forma di partecipazione dei cittadini nella decisione della vita politica per la spesa della città stessa.

È possibile un abbassamento della pressione fiscale? Questo è un tema molto

sensibile.

Noi pensiamo che, pur in presenza di tutte quelle problematiche che abbiamo delineato prima - che non sto a ripetervi, 44 milioni di ieri, più 16.500 di oggi, la consumata bla bla - sia possibile arrivare ad un graduale abbassamento della pressione fiscale che è un appello che ci fanno tutti.

Come si può fare? Pensiamo ad una tassa molto antipatica, che sono tutte quelle tasse di cui si occupa per la riscossione l'Abaco, la società esterna.

Il gettito dell'Abaco mi pare siano 450 mila euro.

Se noi pensiamo che il gettito totale che incamera il Comune di Nuoro dell'Abaco sono 450 mila euro, e in questi 450 mila euro c'è la tassa sull'insegna delle aziende di Prato Sardo che siccome è talmente alta, l'officina di Prato Sardo ha dovuto addirittura togliere l'insegna e quindi avrà una diminuzione di fatturato e così capita per tutta la zona industriale, io penso che abbiamo un vantaggio superiore dal diminuire quel tipo di tasse, piuttosto che dal mantenimento di un grado così elevato di tassazione che poi blocca il commercio e quindi a sua volta blocca la capacità di avere una base impositiva sempre più vasta.

Per quanto riguarda la Tari ad esempio il Comune di Nuoro sapete che si trova in una fase di passaggio, non per quanto riguarda la Tari ma per quanto riguarda la gestione dell'igiene urbana, perché durante la precedente amministrazione era stata bandita una gara d'appalto che era anche necessitata dal fatto che il termine temporale di durata della Nuoro Ambiente era scaduto.

Quindi si doveva studiare un'altra soluzione.

Oggi la gara d'appalto è in corso, ci sono dei ricorsi al TAR con udienza il 25 novembre, per cui per forza di cose siccome il contratto che aveva il Comune di Nuoro con Nuoro Ambiente, che è una sua partecipata, scadeva il 30 settembre, abbiamo dovuto prorogare il contratto perché è un servizio essenziale, non possiamo lasciare la mondezza in strada.

Nell'ambito della proroga del contratto con Nuoro Ambiente abbiamo contrattato delle economie che poi verranno quantificate, a breve verranno rese pubbliche, per ottenere dai prossimi ruoli una diminuzione abbastanza consistente delle spese per Nuoro Ambiente e poi queste avranno un effetto positivo per quanto riguarda le tasche dei cittadini.

Abbiamo già parlato dell'ufficio radar per i finanziamenti comunitari. Sapete che il Comune di Nuoro ha un ufficio Europa dove c'è un suo funzionario.

Abbiamo dato indicazioni affinché questo ufficio Europa venga rinforzato sia

mediante un bando di mobilità interno alla pubblica amministrazione, che consenta di allocare là delle risorse umane provenienti dai vari settori e che siano pronte e abbiano l'esperienza necessaria per presentare progetti di livello regionale o comunitario nazionale, sia abbiamo dato indicazioni per elaborare delle short list di progettisti e di imprese che si occupino con una procedura trasparente stabilita dalla legge in maniera rapida, dei bandi comunitari.

Stiamo studiando poi con gli altri enti del territorio e nella fattispecie con l'Isre, la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune, di mettere insieme le risorse umane affinché i contatti, che sono molto utili per affrontare la partita dei finanziamenti comunitari, si moltiplichino, si moltiplichino le idee e soprattutto i progetti vengano curati nei settori chiave che noi abbiamo individuato come essere quelli relativi al paesaggio, alla cultura, ai servizi sociali, alla scuola e all'università.

Per quanto riguarda la scuola tutti siamo consapevoli del dato terribile che ha Nuoro.

Nuoro ha una percentuale di dispersione scolastica che è tra le più alte dei paesi Ocse, cioè il 35.10%.

È un fatto allarmante che si accompagna ad una bassissima percentuale di laureati nel territorio del nuorese, che è circa il 10/12%, queste percentuali fanno a pugni con l'idea che tutti abbiamo, cioè l'idea di Nuoro come Atene sarda, capitale della cultura, tutti parliamo di rilancio tramite la cultura.

Come si conciliano questi dati con quest'idea?

Effettivamente mal si conciliano, allora dobbiamo partire da una scuola diversa, una scuola inclusiva, una scuola che parta innanzitutto da investimenti nell'edilizia scolastica e per ciò la Regione per fortuna ha elaborato un progetto che si chiama Iscola, che vede Nuoro protagonista, anche per meriti, bisogna dirlo a volte, di chi ci ha preceduto che ha inserito diversi istituti cittadini nella programmazione del progetto Iscola.

Questa programmazione partirà con il rifacimento per intero di una scuola, la scuola di via Iglesias, che è diventata la prima scuola cittadina per numero di iscritti, che diventerà con un investimento di 2 milioni di euro una scuola modello a livello italiano.

Solo 14 istituti scolastici in Sardegna saranno oggetto di un intervento così radicale.

A breve partirà poi la gara d'appalto per la scuola media N. 1 e anche là sono altri 2 milioni di euro; poi tutti i vari istituti cittadini sono interessati da questo progetto

che prevede tre annualità 2015/2016/2017, per i quali le emergenze sono state indicate dalla precedente Amministrazione, sono in parte rivedibili a seconda di quello che noi vedremo essere più opportuno sulla base delle segnalazioni.

Scuola più moderna inclusiva significa pensare concretamente a quello che è un progetto ministeriale che noi avevamo inserito nel programma elettorale sul quale ci vogliamo battere, che è quello della cosiddetta carta dello studente e delle scuole aperte.

Ci sono già degli istituti cittadini che stanno andando in quella direzione, l'intenzione dell'amministrazione è premere il più forte possibile sull'acceleratore affinché questo progetto si realizzi.

Invece per la lotta alla dispersione scolastica c'è la possibilità di costruire – quello che noi faremo – una cabina di regia ed un portale web sull'alternanza scuola lavoro.

Ricordiamoci che questo problema della dispersione scolastica è molto legato al problema della devianza giovanile ed è molto legato quindi al problema – c'è anche oggi sul giornale – del nostro centro urbano che molte sere, troppe sere durante il corso dell'anno diviene ostaggio di nuclei di ragazzi che sono diventati pressoché ingovernabili, nei confronti dei quali tutti noi abbiamo un problema di approccio perché non sappiamo da quale parte prenderli: se dal punto di vista sociale, se con la forza, con il sorriso, con il gioco. Siamo un po' disperati.

Non dico che siamo disperati noi a Nuoro, è un problema globale che c'è in tutte le città, in relazione al quale abbiamo fatto anche lunedì scorso un incontro in prefettura a Cagliari per vedere come autorità regionale di pubblica sicurezza come affrontare l'argomento, però effettivamente l'argomento è di difficile soluzione.

Per cui scuola aperta, portale alternanza scuola lavoro, carta dello studente e induzione, pressione e investimenti da parte del Comune per proseguire in quella che è l'istruzione musicale.

Abbiamo la scuola civica, sulla quale vogliamo continuare ad investire, che è un'eccellenza nel panorama regionale; abbiamo la fortuna di avere proposto da alcune scuole medie cittadine un protocollo Coni, federazioni sportive e MIUR, che porta alla creazione della cosiddetta scuola media sportiva, una scuola dove si fanno dalle 6 alle 8 ore di sport alla settimana invece che le due ore consuetudinarie.

Attraverso questo sistema vogliamo dare il nostro contributo proprio per cercare di coinvolgere i giovani nei valori dello sport.

Per quanto riguarda l'università e in genere quello che è l'investimento in

cultura, tramite il consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale, il Comune di Nuoro insieme alla provincia sta perseguendo un progetto mettendosi un obiettivo politico, che è quello di arrivare dagli 840 studenti che abbiamo oggi ai 3 mila studenti, che possono essere raggiunti come numero in presenza di due condizioni fondamentali: da un lato la ricchezza e la solidità dell'offerta formativa che viene curata dalle università e soprattutto dall'università di Sassari in stretta cooperazione con altri istituti universitari.

Proprio in questi giorni il commissario per la promozione agli studi universitari Dottor Fabrizio Mureddu si trova a Madrid per stabilire dei contatti con l'università di Madrid tramite l'università di Sassari, per portare dei corsi o degli episodi formativi importanti nella nostra città.

Un'altra partita, che è una preconditione per arrivare ad un numero di studenti rappresentativo, è data dall'apertura dei corsi universitari condotti nel polo universitario nuorese, a quella che è la materia della formazione post universitaria.

Cioè esiste lo studente universitario che si iscrive all'università e ci rimane tre anni o quello che è il suo corso di laurea, che per un fatto demografico italiano è sempre in calo, vi faccio dei numeri: l'università di Sassari oggi è arrivata a 10 mila studenti, qualche anno fa ne aveva 14 mila. C'è stato un calo di quasi il 50%.

Questo è un fatto molto legato alla demografia della nazione.

Si apre però contemporaneamente una partita formativa importante, che molti di noi che appartengono a ordini professionali hanno già vissuto, che è quella della specializzazione, della formazione continua, nella quale sia per le materie legate al diritto e all'economia della cultura, alle scienze forestali, alle scienze ambientali, a tutti questi saperi, anche alle scienze infermieristiche e anche al polo dell'emergenza e della maxi emergenza socio-sanitaria, l'università di Nuoro può dire la sua e noi vogliamo fortemente che dica la sua in cooperazione con gli ordini professionali e con l'università, in maniera tale che Nuoro diventi un polo formativo per persone che hanno finito la formazione universitaria, si trovano nel mondo del lavoro, però hanno necessità costante di aggiornarsi.

Queste persone vorremmo fossero nostre gradite ospiti.

Per quanto riguarda le strutture ci sono state diverse polemiche, più che altro diversi interventi sul giornale, diverse opinioni che si sono succedute.

La nostra Giunta, io personalmente, la nostra Amministrazione ha un sogno, che è legato ad una visione di università moderna e cioè l'università moderna nelle città piccole è sempre allocata nel centro storico, dove gli studenti vanno a costituire

una comunità che si integra con la città.

Il fatto di avere una comunità di 3 mila studenti nel centro storico della città, che si vede tutti i giorni e partecipa alla vita cittadina ed è pienamente integrata, rappresenta un'enorme ricchezza che da sola già è in grado di dare il proprio contributo allo stravolgimento della vita economica, che è un obiettivo comune della città stessa.

Allora noi abbiamo pensato a negoziare con la Regione e abbiamo già iniziato la negoziazione a tal proposito, per far sì che un progetto per noi obsoleto, non conforme alla vocazione della città, che è quello del museo dell'identità, che tra l'altro ha mille problematiche dal punto di vista della gara d'appalto a suo tempo espletata, possa essere trasformato quel museo o meglio quella struttura possa essere adibita alla sede dell'università in via Grazia Deledda, con il recupero della struttura del mulino Gallisai, che diventerebbe così, come è stato nel passato, una fucina del sapere industriale della Sardegna centrale e non solo, diventerebbe oggi una fucina dei saperi che devono candidare Nuoro ad essere una città moderna, una città normale, dove ci sia una normale qualità della vita di livello europeo.

Ciò si accompagna a degli investimenti, una delle precondizioni dello sviluppo universitari, relative agli alloggi degli studenti, ai servizi mensa etc..

Anche lì abbiamo avviato le interlocuzioni con l'Ersu, che tra l'altro per coincidenza ha un Presidente nuorese, il Dottor Poggiu; abbiamo quindi iniziato a fare una ricognizione degli stabili che possono essere dedicati ad alloggi per gli studenti, ci sono anche diverse interlocuzioni di carattere ricognitivo per verificare se ci sono le possibilità che gli alloggi e i servizi per gli studenti possano essere creati con partecipazione privata.

Il capitolo relativo alla cultura, all'associazionismo e al folclore, e a Nuoro come città letteraria e centro editoriale può essere racchiuso nella visione che a noi è piaciuto richiamare di Lucia Pinna, la nostra amata conterranea che tanto ha dato a molti nuoresi e a tutta la città, figlia dell'avvocato Gonario Pinna diceva semplicemente: Nuoro è una città dove la cultura, l'intelligenza quasi si respira.

Dobbiamo trasferire questo concetto da un lato nel campo sociale e nel campo dello sviluppo della persona, ma dall'altro anche nel campo economico.

Come si può fare? Con un forte coinvolgimento, visto che le risorse il Comune non ce le ha e questo è risaputo, con il fattivo coinvolgimento di tutti coloro che di cultura a 360 gradi, che siano associazioni folcloristiche, che siano associazioni di promozione delle attività nei vari campi delle arti, che siano associazioni di

promozione letteraria, vengano coinvolte in un processo corale di promozione della cultura anche a valore economico, perché là noi ci possiamo giocare un'importante partita.

Per far sì che sia smentito quello che alcuni anni fa, non mi ricordo chi lo disse, era la frase secondo la quale “dalla cultura non si campa”.

Questo non è vero, non è il nostro pensiero.

Era Tremonti? Noi crediamo che invece dalla cultura si possa mangiare, possa essere un bene economicamente valorizzabile, mettiamola in questi termini, nell'interesse pubblico.

A questo si accompagna la visione dello sport.

Lo sport pilastro dell'educazione umana moderna, perché siamo passati da una fase in cui si faceva attività fisica nei vicinati, nei rioni, nelle strade, ognuno di noi ha fatto quel tipo di esperienze, oggi per avere un coinvolgimento pari a quel livello di coinvolgimento fisico nel movimento, di coinvolgimento emotivo di crescita personale, è diventato necessario inserire i nostri ragazzi in delle strutture organizzate, che gli organizzino a 360 gradi l'esperienza sportiva, che è un enorme arricchimento dal punto di vista morale, dal punto di vista sociale, dal punto di vista della spesa sanitaria, dal punto di vista della salute pubblica.

Per questo bisogna incentivare nella maniera più forte possibile tutte le società sportive di tutti gli sport, sia quelli che fanno agonismo che quelli che non fanno agonismo.

Quelli che fanno agonismo in serie A, abbiamo la fortuna a Nuoro di avere due squadre, la Nuoro Softball e la Pallamano in serie A, sia quelle che militano in categorie di minore rango, perché noi siamo convinti che anche dal punto di vista emulativo avere un settore anche agonistico forte serva molto a tutti noi come stimolo per fare sempre meglio.

E qua si innesca la problematica degli impianti sportivi che abbiamo visto, tutti lo constatiamo: la maggior parte dei nostri impianti sportivi purtroppo non sono a norma, quindi non possono ospitare delle manifestazioni sportive di un certo tipo, molte volte non hanno l'agibilità normale che gli consenta di sviluppare le varie attività.

Anche qui ci sono state già le interlocuzioni necessarie al fine di porre rimedio a questo problema, perché il nostro vice Sindaco, l'Assessore allo Sport, l'Assessore ai Lavori Pubblici e io stesso siamo diverse volte andati a Cagliari, abbiamo parlato e soprattutto loro hanno parlato con le autorità del Coni, con le federazioni per studiare

quei sistemi che hanno consentito, anche in assenza di risorse stanziare da parte del Comune, di far sì che le città venissero dotate di impianti dove lo sport si poteva davvero fare anche ad alti livelli.

C'è stato un difetto da parte nostra che abbiamo solo spedito un telegramma, troveremo l'occasione per onorare, recuperare e dare onore al pesista Mannironi, non siamo parenti però.

È stata riattivata in quest'ottica di collaborazione con le società sportive e le associazioni sportive una cosa che mancava da 8 anni, cioè la commissione per lo sport.

Un fatto molto gradito a tutte le associazioni sportive che sono venute qua con la guida dell'Assessore allo Sport e hanno iniziato un'interlocuzione che sicuramente mancava, e mancando la quale non poteva che portare dei danni.

Della scuola sportiva abbiamo già parlato, passiamo ad un altro capitolo fondamentale che è quello dei servizi alla persona.

Abbiamo detto che i servizi alla persona impiegano circa il 13% del bilancio comunale, però i servizi alla persona per una serie di dinamiche complesse sono, anche a detta degli operatori, dei dirigenti, di tutti, organizzati nel senso di pronto soccorso.

Non c'è stata una visione strategica pianificatoria degli interventi nel settore dei servizi alla persona.

Dobbiamo uscire da questa logica di pronto soccorso, perché questa logica non paga.

Per cui c'è una famiglia, io ho qua il dato, che protesta da tutte l'estate - non voglio fare nomi - che però all'Amministrazione fino ad oggi è costata la bellezza di 14.442 euro, che esaurisce magari quel capitolo di bilancio e così si passa a spizzichi e bocconi per cercare di assistere tizio, Caio e Sempronio, senza però una programmazione che purtroppo non c'è stata.

Dobbiamo uscire da questa situazione e, fatta la fotografia che stiamo facendo del quadro sociale della città di Nuoro, far sì che in maniera democratica, trasparente i servizi vengano erogati in una logica di crescita della persona e di elevazione dell'individuo secondo i principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

In questa problematica ci passa l'emergenza casa, per la quale abbiamo già dato indicazione di aggiornare le varie graduatorie esistenti di ERP che non venivano aggiornate da parecchi anni, non mi ricordo il numero di anni.

Stiamo dando corso agli investimenti previsti dalla precedente amministrazione

di realizzazione di 44 alloggi popolari nel quartiere di Su Pinu a Preda Istrada e poi ogni giorno stiamo interloquendo con le varie autorità, che siano camera di commercio, A.S.L. o chiunque abbia degli immobili, per vedere se si trovano delle soluzioni, anche là passando magari per la cooperazione pubblico privata per esempio degli immobili.

Abbiamo un problema: molte famiglie, pur essendoci degli immobili di proprietà comunale e delle famiglie bisognose che bisogna ospitare nell'emergenza, non le puoi ospitare nell'emergenza perché le case non sono dotate di agibilità, non hanno magari l'impianto elettrico a norma, per cui la normativa ci impedisce di fare un affidamento di queste abitazioni, anche su quello però noi intenderemo stanziare delle risorse affinché queste case vengano recuperate, almeno in momenti di emergenza le persone più bisognose trovino una soluzione, temporanea per lo meno, al bisogno.

Bambini, disagio giovanile, anziani, rientra in quella visione di programmazione, pianificazione degli interventi e di uscita e fuoriuscita dalla logica del pronto soccorso.

Passiamo adesso al sistema produttivo. Per il sistema produttivo abbiamo alcuni capitoli fondamentali che sono quello dell'agricoltura, quello di Prato Sardo, quello del turismo, quello del Monte Ortobene come capitoli fondamentali.

Le imprese, molti di noi sono operatori privati o imprenditori, sanno quanto soffrono e soffrono per una dinamica magari nazionale, per una dinamica regionale, ma noi dobbiamo uscire da questa dinamica perché abbiamo le risorse per farlo e le risorse ce le abbiamo sotto i piedi, anche se per troppo tempo non le abbiamo viste.

Una delle prime risorse è quella di congiungere Nuoro con il territorio circostante, puntando su un settore chiave, che è il settore primario cioè l'agricoltura, che per troppi anni è stato tralasciato, dimenticandoci che i nostri nonni molto probabilmente o i padri facevano un'attività legata alla campagna e con quella ci hanno campato.

Oggi la dinamica del mondo dell'agricoltura e dell'agricoltura relativa ai prodotti di qualità è diventata molto più complessa rispetto a ieri, però anche molto più redditizia da un certo punto di vista e molto più interessante sotto il profilo del business e noi come Nuoro dobbiamo candidare la nostra città ad essere un capoluogo di quelle che sono le eccellenze delle produzioni agro-alimentari del territorio legate moltissimo ad un altro fenomeno, che è l'altro capitolo del bilancio, che è quello del turismo.

Queste due voci, così come dimostrano le centinaia di trasmissioni televisive, di

riviste e tutto ciò di cui ci bombardano, cioè l'agricoltura e l'agricoltura di qualità delle zone che hanno conservato ancora un'esoticità come l'abbiamo conservata noi con i nostri splendidi paesaggi e territori, è molto legata al fenomeno turistico.

Un turismo di esperienze dei visitatori che vengono qui e vengono coinvolti in un processo partecipativo di una nuova esperienza che rappresenta un qualcosa di diverso rispetto a quello che loro vivono a casa loro nei loro paesi o nelle loro città di provenienza.

Per fare ciò è necessario attivare una serie di istituti giuridici, cioè per candidare Nuoro ad essere una regista di questo movimento, cioè è necessario dotare Nuoro di una struttura giuridica amministrativa che si chiama distretto rurale, che è un'entità amministrativa costituita da Nuoro insieme agli altri paesi e insieme agli altri enti che si occupano di agricoltura, che pianifica la strategia per candidare Nuoro a far rivestire quel ruolo.

Senza tralasciare però, parlando di agricoltura, il ruolo che deve svolgere Prato Sardo, che ha vari tipi di problemi, innanzitutto c'è stata una morie di imprese enorme; c'è un calo di fatturati da parte delle imprese esistenti, conseguentemente ne abbiamo un calo di occupazione e un calo di umore.

Le persone sono più o meno disperate, a fronte di imprenditori molto volenterosi e guerriglieri, che abbiamo anche incontrato da poco in un'assise organizzata due o tre settimane fa a Prato Sardo stesso.

In che modo rilanciare Prato Sardo? Innanzitutto bisogna capire quali sono le origini dei mali di Prato Sardo.

Molti mali di Prato Sardo risiedono in una non corretta politica industriale perseguita dagli stessi imprenditori, perché in presenza di leggi di finanziamento distorsive, molte volte molti dei nostri imprenditori - bisogna dirsi la verità se no poi non capiamo a mio parere quello che è successo - in luogo di fare il passo lungo quanto la gamba l'hanno fatto molto più lungo e sono cadute in una voragine, che era una voragine di debiti ai quali hanno esposto la propria azienda alla banca senza necessità e senza contropartita produttiva.

Partendo da questo è evidente che sia necessario fare alcuni tipi di investimenti, che sono innanzitutto la diminuzione dei costi della gestione delle imprese a Prato Sardo che è troppo elevata, è denunciata da tutti e passa per la tassa delle insegne, per gli oneri concessori che sono il 10%, a Olbia sono il 3%, ai quali si aggiungono i costi di sbancamento e di conferimento in discarica, mentre le altre zone industriali magari sono in pianura e non necessitano di sbancamenti.

Quindi già prima di aprire qualsiasi tipo di capannone uno ha dovuto affrontare una spesa enorme.

Là si deve allora incidere e si può incidere però solo passando per un capitolo fondamentale, che è una partita nuorese del Comune di Nuoro, ma è anche del Comune di Nuoro, che è la partita del consorzio industriale, della ZIR di Prato Sardo, sul quale noi come Comune di Nuoro – e per questo abbiamo già iniziato i rapporti con l'Assessorato all'Industria - dobbiamo assolutamente mettere mano affinché gli imprenditori di Prato Sardo siano rappresentati nel consorzio e si passi da una gestione che non è soddisfacente per gli imprenditori e rappresenta solo l'imposizione di gabelle e di tasse suppletive rispetto a quelle che già devono pagare, siano veramente coinvolti gli imprenditori e si passi ad una forma moderna di governance moderna della zona industriale.

A questo aggiungiamo quello che è un capitolo che è sul tavolo, che è quello della fiscalità di vantaggio.

Abbiamo la consapevolezza che possiamo abbassare le imposizioni, le tasse locali, possiamo riformulare la governance della zona industriale di Prato Sardo, ma senza una fiscalità di vantaggio noi abbiamo il timore che molti degli investimenti comunque saranno destinati a non decollare.

Su questo punto si è aperta una discussione che per il vero è aperta da tempo, che è quella tra quale modello di fiscalità di vantaggio portare avanti, quindi se una zona franca urbana, così come è stato fatto e ottenuto nel Sulcis, anche se ci sono dei DPCM che disciplinano la zona franca urbana solo per determinati tipi di territorio nei quali sembrerebbe non rientrare Nuoro, in realtà con un'interlocuzione ministeriale per esempio il Sulcis è riuscito a far rientrare Carbonia e i 23 paesi aggregati, quella potrebbe essere una soluzione, ha delle criticità.

Apriamo un dibattito tutti insieme al di là degli schieramenti politici perché è una cosa molto importante che dobbiamo fare, perché chi sostiene la zona franca urbana deve fare i conti con un grande problema.

Cioè la zona franca urbana viene istituita a fronte di uno stanziamento del governo, che per il Sulcis è stato di circa 125 milioni di euro, che serve per far fronte e colmare il mancato gettito fiscale delle imprese.

Andando di questi passi i 125 milioni di euro nel Sulcis verranno consumati in circa 5 anni.

Evidentemente tra 5 anni quelle imprese che non hanno imparato a stare sul mercato autonomamente, ma sono state drogate dalla contribuzione in detrazione

nella denuncia dei redditi che fine faranno? Potremmo avere un altro stanziamento da parte dello Stato come potremmo non avercelo, come potremmo non avercelo dall'inizio.

Esistono delle teorie diverse sulla fiscalità di vantaggio che dicono: non facciamo una cosa temporanea ma permanente, in relazione alla quale si aprono delle finestre per i provvedimenti legislativi del 2008, non ricordo il numero del decreto legislativo e poi le norme di attuazione dello statuto speciale.

Per questo si è aperto e c'è un dialogo con l'Assessorato al bilancio e alla programmazione, che come Regione spinge verso questa direzione.

È una partita importante che si deve giocare la città e penso che non abbia veramente, questa, un colore politico.

Turismo. Quest'estate, anche per fattori geo politici internazionali, la Sardegna è stata invasa ed è ancora invasa da turisti, che per circa il 50% sono stranieri.

Questi turisti si sono fermati soprattutto nella buccia della Sardegna, non sono entrati nella polpa, non sono entrati nelle zone interne.

Noi crediamo e penso che lo crediamo tutti questo, che abbiamo delle enormi potenzialità per richiamare flussi di visitatori importanti, ma in relazione ai quali giocheremo un boomerang e non una partita per la sopravvivenza se non facessimo trovare un territorio preparato, un territorio accogliente.

Per darvi un'idea: Nuoro ha delle potenzialità, però queste potenzialità che ci sono già oggi non le sfrutta.

Un dato di domenica scorsa: al Man domenica scorsa, che era la giornata per le famiglie, solo al Man sono entrate 1500 persone per visitare la mostra di Vivian Maier.

Ma se queste 1500 persone vengono e al limite vedono la mostra e poi mangiano nei ristoranti della città, ben venga, speriamo che vengano tutti i giorni, però poi non si trattengono, non permangono sul territorio, noi abbiamo fatto molto poco rispetto a quello che potevamo fare.

E allora pensiamo che l'investimento sulla risorsa ambientale e sulla risorsa culturale, in maniera tale da moltiplicare e da innescare il meccanismo della permanenza nel nostro territorio cittadino o contermini del visitatore, sia l'obiettivo politico da avere per drenare le risorse.

Come si può fare questo? Ad esempio noi abbiamo il Monte Ortobene che è già quello per cui noi lo viviamo, cioè una grande oasi dove molti di noi vanno a correre, vanno in bicicletta, portano gli anziani, i bambini e lo vivono come veramente un'oasi

all'aperto.

Quest'oasi all'aperta piace a noi, ma piacerebbe anche agli altri se venisse resa fruibile.

Come può essere resa fruibile in assenza di risorse da parte del Comune di Nuoro? Con degli accordi, con dei contratti, per esempio con l'ente foreste che, a fronte della concessione degli 870 ettari di proprietà comunale in zona ZPS, tramite l'utilizzo degli operai forestali, che tra l'altro chiedono da 20 anni la stabilizzazione 18 operai con la terra del Comune di Nuoro, mettono su la sentieristica secondo la regolamentazione della ZPS e questa diventa utile sia dal punto di vista sportivo, sia dal punto di vista delle passeggiate, sia dal punto di vista turistico, perché le nostre strutture alberghiere potrebbero vendere il prodotto turismo Monte Ortobene, Man, Isre, serata folcloristica e vicinanza a questi bellissimi paesaggi che abbiamo.

Non ci vuole chissà che cosa, non è una cosa impossibile da pensare, a tal uopo io e l'Assessore Giuliano Sanna la settimana scorsa siamo andati dall'Assessore all'Ambiente della Regione Sarda Donatella Spano e abbiamo proprio interloquito perché la gestione, caso mai vada in porto la concessione delle terre demaniali del Comune all'ente foreste di 870 ettari che permetterebbe la stabilizzazione di parecchi operai, sia fatta con una convenzione che regoli questo tipo di obblighi da parte dell'ente foreste.

Questo ci consentirebbe a gratis sostanzialmente, ma in un'ottica di tutela e ambientale e di valorizzazione turistica, di avere una struttura che può fungere da spinta insieme alle altre emergenze culturali, territoriali, archeologiche etc., alla permanenza del visitatore nel territorio.

Come sa il Consigliere Montesu, è intervenuto su Facebook e anche il nostro amico Felice Corda, il Comune ha 872 ettari in zona ZPS che ha acquisito a suo tempo e che di fatto non sta mantenendo, quindi diventano anche un grande problema ambientale.

Con un accordo con l'ente foreste e con la vigilanza del corpo forestale vigilanza ambientale si può fare veramente una cosa importante che può dare ricchezza a tutti e soprattutto serve anche per la prevenzione degli incendi e delle disgrazie.

Parliamo di alcuni settori fondamentali, abbiamo fatto prima cenno ai rifiuti, sapete che abbiamo da tanti anni in proroga Nuoro Ambiente, abbiamo avuto nel passato una buona percentuale di raccolta differenziata, però purtroppo per come è andata gestita la raccolta differenziata in Sardegna, questo non ha consentito un

effettivo risparmio di spesa nelle tasche del cittadino.

Anzi, la gestione della raccolta differenziata ha determinato un aumento per le tasche dei cittadini in generale in Sardegna compresa Nuoro.

Noi abbiamo sposato nella campagna elettorale, l'abbiamo scritto nel programma e lo ribadiamo, una filosofia che altrove – faccio l'esempio di Treviso – ha portato risultati positivi in presenza di una differenziata intelligente volta al riciclo, strategia rifiuti zero, che consiste nel porsi un obiettivo politico e amministrativo di lungo termine, cioè di 5 anni, nell'ambito del quale si vada a produrre sempre meno rifiuti di frazione secco indifferenziata e quindi si vada a portare all'incenerimento, che è quello che costa soprattutto, la minore quantità possibile di rifiuti, fino ad eliminare questa quantità.

Abbiamo un'interlocuzione importante, abbiamo partecipato a dei convegni organizzati dall'associazione Zero Waste, abbiamo partecipato a dei convegni, lo dico anche per i Consiglieri di opposizione e per chiunque voglia partecipare, ci siamo messi in contatto con un consorzio di comuni che a Treviso gestisce per un bacino di utenza abbastanza elevato la gestione dell'igiene urbana e dei rifiuti in provincia di Treviso, per cui io telefonicamente mi sono messo in contatto con questa società comunale, o intercomunale, per organizzare una gita di istruzione per alcuni di noi, per chi voglia partecipare, non una gita un viaggio di istruzione un educational tour, ognuno si paga il suo, per andare a vedere come loro, che sono una realtà che viene premiata a livello europeo da tanti anni sulla gestione rifiuto, hanno raggiunto questi importanti obiettivi.

Penso sia una cosa positiva prima di prendere delle decisioni, di qualsiasi tipo siano, sul bando in gara.

Penso che anche questo sia un argomento sul quale il confronto non è politico, è un confronto tecnico, si tratta di fare delle scelte, sì di buon senso.

Ho già parlato della riorganizzazione degli uffici, per quanto riguarda il decoro urbano e l'arredo urbano è inutile dire che la nostra città non eccelle per cura dell'arredo urbano e per cura del decoro urbano, ci sono tanti problemi anche di micromanutenzioni che non vengono effettuate.

L'intenzione è quella, compatibilmente con le risorse e con le risorse umani presenti nel Comune, di mettere su una squadra manutenzioni del Comune di Nuoro in quel processo di efficientamento della macchina amministrativa che dicevamo prima e tramite la squadra manutenzioni e i lavoratori socialmente utili... assunzioni non ne possiamo fare, tramite il servizio civico e tramite gli operai che ci sono già, ma

che hanno molte volte voglia di fare ma non sono stati messi in un'organizzazione tale per cui potessero effettivamente fare, si arrivi ad avere una squadra di manutenzione che faccia almeno i principali interventi.

Poi tramite i bandi che sono stati pubblicati proprio in questi giorni per l'arredo urbano e l'arredo delle periferie, si riesca ad intercettare quelle risorse che servono per fare quegli investimenti di bellezza nella città.

Abbiamo già parlato dell'organizzazione degli uffici, voglio concludere parlando del Consiglio Comunale.

Oggi si è concluso l'iter di votazione della modifica statutaria che ha provocato delle polemiche tra di noi, però è un processo che si è chiuso e penso sia un record per il Comune di Nuoro che ad ottobre possiamo istituire finalmente le commissioni.

Siamo arrivati comunque in tempi abbastanza rapidi a definire una situazione che ci serve per continuare, o per iniziare per meglio dire, a lavorare.

In parte da soli, vediamo la legge cosa dirà, attendiamo con fiducia le risposte.

La collaborazione ci vuole e potrà essere possibile comunque. Le commissioni sono aperte, si verbalizza anche la presenza delle persone.

Forse non avrei neanche dovuto parlare, lo faccio per dovere istituzionale perché è previsto dal testo unico, ma dopo che sentiamo quello che abbiamo sentito prima in apertura di seduta, sinceramente tutti i discorsi, i bisticci, le polemiche ci sembrano veramente superflue rispetto al nucleo della vita.

Ho una grande fiducia, dovuta al fatto che tanto tra di noi ci conosciamo, non è che non ci conosciamo, tra molti di noi esistono rapporti anche al di là della politica, rapporti di amicizia, che molte volte agevolano l'azione amministrativa.

Io penso che questo sia un ottimo Consiglio Comunale, magari io sarò un pessimo Sindaco, la città mi mette alla prova e non è sicuramente una cosa semplice.

Però se noi sposiamo questa filosofia di collaborazione, di scontro, anche però nella costruzione delle cose più importanti, di critica, l'opposizione deve fare il suo mestiere e lo farà sicuramente al meglio, noi possiamo raggiungere dei risultati importanti.

Oggi abbiamo ricevuto una lezione di vita e non penso che ognuno di noi, come ho detto prima, sarà più quello che era ieri, dopo aver vissuto qua l'esperienza di uno che, come noi, per anni si è seduto nei banchi degli amministratori e oggi purtroppo è stato colpito da questa terribile malattia e sicuramente mai se lo sarebbe immaginato.

Oggi lui vive una situazione particolarmente delicata, io penso che tutti noi

amministrando il bene pubblico lo faremo sicuramente tutti quanti, indipendentemente dallo schieramento politico nell'interesse pubblico, lo faremo nel confronto anche aspro, ma nella consapevolezza che tutti noi siamo una classe Amministrativa diversa da quella che ci ha preceduto.

Anche se alcuni di noi erano in quest'aula nella precedente legislatura si è voltato pagina: la popolazione di Nuoro ha dato un segnale chiaro alle elezioni, perché non è che ha votato al 70% il Sindaco Soddu, ha votato al 70% gli altri.

E ha dato una lezione anche a chi governava prima, gli ha detto: guarda che bisogna rigare dritto, bisogna avere contatto con la popolazione.

Nuoro ha cambiato, noi ce la metteremo tutta.

Mi scuso se sono stato un po' lungo, però era necessario esprimere questi concetti e che Dio ce la mandi buona! mettiamoci tutto l'impegno, cerchiamo di tirare la città fuori dalla palude.

PRESIDENTE

Il dibattito non è previsto né dal TUEL né dallo statuto.

Non c'è nessuna imposizione, non vorrei che fosse vista come un'imposizione, è stato discusso in Conferenza dei Capigruppo, ho fatto presente che non era prevista la discussione né dal TUEL né dallo statuto né dai regolamenti, semplicemente questo.

Si passa alla discussione nel bilancio previsionale.

Se ci fosse stata insistenza si sarebbe discusso e avremmo fatto il dibattito, ma si può rinviare la discussione al bilancio previsionale, sarà sicuramente più completa e articolata da parte vostra l'argomentazione con maggiori elementi e secondo me è più opportuno procedere così. Vi ringrazio.

LA SEDUTA È SCIOLTA